



Associazione

“Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo”

Aprire nuovi casinò in tutta Italia? Il CONAGGA contrario all'ingiustificabile proposta del presidente del Senato

Reggio Emilia, 05/03/09

Dalla lettura dei quotidiani apprendiamo con molta preoccupazione che il presidente del Senato, Renato Schifani, ha proposto l'apertura di nuovi casinò nel Centro e nel Sud Italia come *“nuova risorsa turistica da promuovere nei territori”* e il sottosegretario al Turismo Michela Brambilla ha rilanciato ulteriormente l'idea arrivando a chiedere casinò “ovunque in Italia, a cominciare dagli alberghi a cinque stelle”.

All'idea dell'apertura dei casinò come soluzione alla crisi che attanaglia l'Italia, noi rispondiamo che la strada da perseguire sia proprio l'opposta e che il governo farebbe bene a porsi altre domande sul tema del gioco d'azzardo....

Se il tema è aumentare le risorse per lo Stato, perché non chiedersi come mai ad una crescita esponenziale nella spesa per il gioco d'azzardo (divenuta la terza industria in Italia con 49 miliardi di euro annui), corrisponda una sempre minore percentuale di risorse economiche destinate all'Erario? Percentuale che è passata dal 22,6% del 2003 al 19% del 2006 con vantaggio esclusivo delle aziende private che gestiscono i giochi d'azzardo.

Se il problema odierno è l'incapacità di tantissime famiglie a pagare i mutui e i debiti stipulati con banche e finanziarie, perché promuovere nuove opportunità di azzardo quando sappiamo bene che la Consulta Nazionale Antiusura già da diversi anni sottolinea con forza che i debiti da gioco sono la prima causa di ricorso all'usura in Italia?

Se l'intenzione è quella di aiutare l'Italia a uscire dalla crisi perché promuovere idee che, come dicono chiaramente l'Organizzazione Mondiale della Sanità e tutte le ricerche di settore, mettono più a rischio la popolazione, in quanto a maggior offerta di azzardo sul territorio segue l'incremento di popolazione dipendente?

Ovviamente questo tema tocca tanto i casinò quanto le sempre crescenti offerte di gioco d'azzardo che quotidianamente vengono proposte agli italiani e che rimarranno un problema strutturale fino a quando la gestione complessiva dei giochi d'azzardo sarà considerata unicamente come impresa volta al profitto e alla cassa, e fino a quando non vi sarà nessuna forma di tutela pubblica che possa garantire un trattamento e un aiuto alle famiglie che divengono vittime di questa dipendenza. Negli ultimi anni i governi hanno promosso in modo vergognoso il gioco d'azzardo noncuranti delle conseguenze e lasciando che queste ricadessero unicamente sulle spalle di migliaia di famiglie italiane; e l'attuale governo, che nella manovra finanziaria triennale ha già tagliato complessivamente 3,5 miliardi di euro destinati alle politiche sociali, sembra volersi distinguere ulteriormente...

Visto che il presidente del Senato ha presentato la sua “brillante” idea durante la quinta Conferenza nazionale degli assessori alla Cultura e al Turismo, e ha dichiarato che *“Essere contrari, oggi, non si giustifica più”*, gli chiediamo di venire a riproporre la dichiarazione ad un'altra quinta Conferenza nazionale, quella sulle politiche antidroga che si terrà fra pochi giorni a Trieste e che il 13 ottobre prossimo vedrà proprio un approfondimento sul tema della dipendenza da gioco d'azzardo, e scoprirà che i massimi esperti nazionali qualche giustificazione potrebbero portargliela e che forse è la sua la vera proposta ingiustificabile...

Matteo Iori

Presidente del CONAGGA

Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo

Associazione “Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo”

Sede Legale e Segreteria Organizzativa c/o Associazione “Centro Sociale Papa Giovanni XXIII”

Via Dorso 14, 42100 Reggio Emilia. Tel 0522/383170 Fax 0522/934854 e-mail: azzardo@libera-mente.org